

◆ Notiziario Parrocchiale ◆

Foglio della Parrocchia S. Maria Assunta - Montecchio - PU - www.parrocchiamontecchio.org

25 marzo 2018 numero 1.070

Passione di Gesù Cristo secondo Marco

Marco racconta la passione di Gesù attraverso cinque scene: il Getsemani, il Sinedrio, il Pretorio, il Calvario, la sepoltura. Il testo della Passione non è solo un racconto, ma una rievocazione, un'attualizzazione: quando la Chiesa primitiva ascoltava la Parola di Dio, lo faceva come se i fatti rievocati si realizzassero di nuovo. Ascoltare la rievocazione della Passione era quindi una preghiera liturgica, dove la preghiera consisteva essenzialmente nella contemplazione.

IL TESTO DI MARCO

Ci troviamo di fronte a **cinque scene**, ognuna suddivisa in due o più quadri, che costituiscono il capolavoro del Vangelo di Marco. Ogni scena è ben localizzata nello spazio e nel tempo. Nello spazio:

1. Il Getsemani, il luogo dove avviene l'arresto, situato fuori da Gerusalemme verso il monte degli Ulivi
2. Il Palazzo del sommo sacerdote, dove si è riunito il Sinedrio, nel centro di Gerusalemme
3. Il Pretorio, il palazzo del potere romano, dove avviene la condanna, la fustigazione e l'incoronazione
4. Il Calvario, dove avviene la Crocifissione, subito fuori dalle mura della porta di Efraim
5. Il Giardino vicino al Calvario, dove Gesù è stato deposto in una tomba nuova

Nel tempo: si tratta di un'intera giornata secondo il calendario ebraico, che va da sera a sera. Questa giornata inizia dunque a sera nel Getsemani; nella notte Gesù compare poi davanti al Sinedrio; di prima mattina è nel Pretorio; da metà mattina alle tre del pomeriggio si susseguono, sul Calvario, la Crocifissione, il buio e la morte di Gesù; verso sera ha luogo la sepoltura in un giardino attiguo al Calvario.

Questa accurata collocazione nel tempo e nello spazio permetteva alla comunità primitiva di ricostruire e seguire l'itinerario della Passione. Possiamo immaginare la comunità primitiva che passa in pellegrinaggio per ognuno di quei luoghi rievocando le tappe della Passione e, giunta finalmente al luogo della sepoltura, che dice: qui Gesù è risuscitato.

La narrazione di Marco si percepisce come una preghiera della comunità primitiva che medita, racconta, rievoca mediante una specie di inno liturgico, una specie di canto, l'evento centrale di tutta la storia.

CROCIFFISSIONE E MORTE DI GESÙ

²¹Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo.

²²Conducessero Gesù al luogo del Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», ²³e gli davano vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese. ²⁴Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che ognuno avrebbe preso. ²⁵Erano le nove del mattino quando lo crocifisero. ²⁶La scritta con il motivo della sua condanna diceva: «Il re dei Giudei». ²⁷Con lui crocifissero anche due ladroni, uno a destra e uno alla sua sinistra. [²⁸]

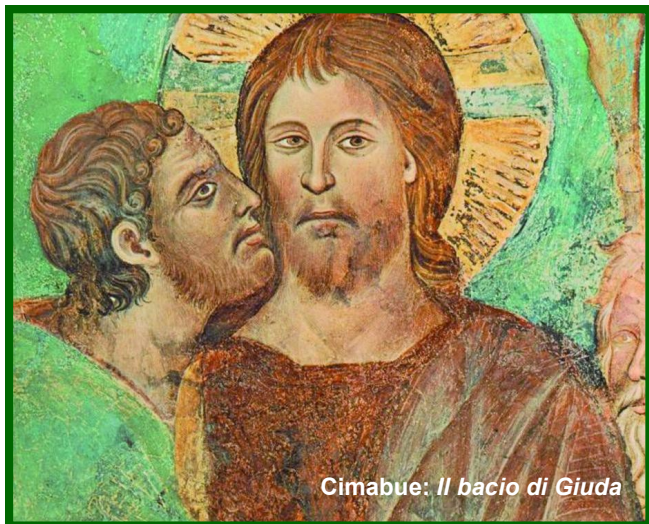
²⁹Quelli che passavano di là lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: «Ehi, tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, ³⁰salva te stesso scendendo dalla croce!». ³¹Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi, fra loro si facevano beffe di lui e dicevano: «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! ³²Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo!». E anche quelli che erano stati crocifissi con lui lo insultavano.

³³Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. ³⁴Alle tre, Gesù gridò a gran voce: «Eloì, Eloì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». ³⁵Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Ecco, chiama Elia!». ³⁶Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere». ³⁷Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

³⁸Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. ³⁹Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!». (Marco 15)

Povero fratello Giuda

Omelia del Giovedì Santo tenuta da Don Primo Mazzolari - Bozzolo 1958



Cimabue: *Il bacio di Giuda*

Povero Giuda. Che cosa gli sia passato nell'anima io non lo so. «Come mai un apostolo del Signore è finito come traditore?». Conoscete voi, o miei cari fratelli, il mistero del male? Sapete dirmi come noi siamo diventati cattivi? Perché ricordatevi che nessuno di noi, ad un certo momento, non ha scoperto dentro di sé il male; ***l'abbiamo visto crescere il male.*** Non sappiamo neanche perché ci siamo abbandonati al male. Non sappiamo neanche perché siamo diventati dei bestemmiatori. Non sappiamo neanche perché abbiamo voltato le spalle a Cristo e alla Chiesa.

A un certo momento, ecco, è venuto fuori il male. Da dove è venuto fuori? Chi ce l'ha insegnato? Chi ci ha corrotto? Chi ci ha tolto l'innocenza? Chi ci ha tolto la fede? Chi ci ha tolto la capacità di credere nel bene, di amare il bene, di accettare il dovere, di affrontare la vita come una

missione? Mistero del male! Però non è più un mistero la nostra cattiveria, come non è più un mistero il tradimento di Giuda. A un certo momento, l'apostolo è diventato un traditore; a un certo momento, colui che è stato segnato nel nome del Padre e del Figliolo e dello Spirito Santo incomincia a bestemmiare questi santi nomi che l'hanno consacrato Figlio di Dio, membro della Chiesa. Quale mistero!

Vedete, Giuda, fratello nostro, fratello comune in questa comune miseria e in questa sorpresa... qualcheduno però deve avere aiutato Giuda a diventare il traditore. C'è una parola nel Vangelo, che non spiega il mistero del male di Giuda, ma che ce lo mette davanti in un modo impressionante: «**Satana** lo ha occupato, ha preso possesso di lui».

Povero Giuda. Povero fratello nostro. ***Il più grande dei peccati, non è quello di vendere il Cristo; è quello di disperare.*** Anche Pietro aveva negato il Maestro. Tutti gli Apostoli hanno abbandonato il Signore e son tornati, e il Cristo ha perdonato loro e li ha ripresi con la stessa fiducia. Credete voi che non ci sarebbe stato posto anche per Giuda?

Io voglio bene anche a Giuda, è mio fratello Giuda. Pregherò per lui anche questa sera, perché io non giudico, io non condanno; dovrei giudicare me, dovrei condannare me. Io non posso non pensare che anche per Giuda la misericordia di Dio, questo abbraccio di carità, quella parola amico, che gli ha detto il Signore mentre lui lo baciava per tradirlo, io non posso pensare che questa parola non abbia fatto strada nel suo povero cuore.

E forse l'ultimo momento, ricordando quella parola e l'accettazione del bacio, anche Giuda avrà sentito che il Signore gli voleva ancora bene e lo riceveva tra i suoi di là. Forse il primo apostolo che è entrato insieme ai due ladroni...

don Mazzolari

Appuntamenti

- Giovedì Santo, **29 marzo ore 20.30**, Messa dell'Ultima Cena, durante la quale saranno presentati i bambini che nel 2018 faranno la Prima Comunione.
- Venerdì Santo, **30 marzo, ore 20.30**, Via Crucis fino alla Croce di via Copernico.
- Sabato Santo, **31 marzo, dalle ore 15**, si è disponibili per le Confessioni. Poi, **alle ore 22 Veglia Pasquale** con celebrazione del Battesimo
- Domenica di Pasqua Ss. Messe: 8.30 - 10.00 - 11.15 - 18.30. Chi vuole può prendere l'acqua santa dal Battistero portando una bottiglietta.
- Martedì **3 aprile**, ore 21, inizierà a Montecchio il Corso per Fidanzati. Questo si terrà nel primo piano dell'Oratorio.
- Il ricavato della vendita dei dolci di domenica 18 marzo è stato di **€ 733,50** già versati con bonifico a Don Vincenzo Donati missionario nel Sud Sudan.

Calendario Ss. Messe MARZO

- 25** - ore 8.30 Pro-Populo
- ore 10.00 Nucci
- ore 11.15 Montanari
- ore 18.30 Cermaria
- 26** - Marzi
- 27** - Fabbri
- 28** - **Messa in Duomo: ore 18**
- 29** - **Giovedì Santo: ore 20.30**
- 30** - **Via Crucis: ore 20.30**
- 31** - **Veglia Pasquale: ore 22**